

MARIUSZ G. KUŹNIAR

Uniwersytet Karola w Pradze, Wydział Teologii Husyckiej

<https://orcid.org/0000-0003-4104-298X>

“Diventare cristiani maturi”. Le linee guida della catechesi con gli adulti per Arcidiocesi di Praga

“Becoming Mature Christians”. Guidelines for catechesis with adults for the Archdiocese of Prague

Abstract

This article presents basic guidelines that may be a starting point in the Christian formation of adults. These guidelines are formulated based on experience and theoretical knowledge of the author, who has been working in the Prague Archdiocese in the area of adult pastoral care for a long time. The pastoral practice of the Church in the Czech Republic is complex. The changes taking place in this society are of a multidirectional transformation of religiosity under the influence of strong trends of secularism. In addition, there are many prejudices and stereotypes towards the Church. For this reason, the methodological work of the Church to overcome stereotypes and prejudices is the logical and most important point of guidance. The pastoral practice of the Church demands that attention be paid to *ad intra* formation, i.e. ongoing formation of adult Christians, especially those involved in the process of adult catechesis, because true and fruitful evangelisation only makes sense if the Church itself is first evangelised and renewed. Evangelisation in a broad sense can be understood as the whole activity of the Church, which is why the third point discussed is formation *ad extra*.

Keywords: adulthood, catechesis with adults, Christian formation, Czech Republic, ecumenism, cooperation.

„Stać się dojrzałymi chrześcijanami”. Wytyczne dla katechezy z dorosłymi w archidiecezji praskiej

Abstrakt

Artykuł przedstawia podstawowe wytyczne, które mogą być punktem wyjścia w chrześcijańskiej formacji dorosłych. Założenia te zostały sformułowane na podstawie doświadczenia i wiedzy teoretycznej autora, który już długi czas pracuje w archidiecezji praskiej w obszarze duszpasterstwa dorosłych. Praktyka duszpasterska Kościoła w Republice Czeskiej jest złożona. Przemiany zachodzące w tym społeczeństwie mają charakter wielokierunkowej transformacji religijności pod wpływem silnych trendów sekularyzmu. Oprócz

tego istnieje wiele uprzedzeń i stereotypów wobec Kościoła. Z tego powodu logicznym i pierwszym ważnym punktem wytycznych jest metodologiczna praca Kościoła w celu przezwyciężenia stereotypów i uprzedzeń. Praktyka duszpasterska Kościoła domaga się zwrócenia uwagi na formację *ad intra*, tzn. formację stałą dorosłych chrześcijan, w szczególności zaangażowanych w proces katechizacji dorosłych, ponieważ prawdziwa i owocna ewangelizacja ma sens tylko wówczas, gdy najpierw Kościół sam będzie ewangelizowany i odnawiany. Ewangelizacja w szerokim znaczeniu może być rozumiana jako cała działalność Kościoła, dlatego trzecim omawianym punktem jest formacja *ad extra*.

Słowa kluczowe: dorosłość, katecheza z dorosłymi, formacja chrześcijańska, Czechy, ekumenizm, współpraca.

La proposta che presenterò qui di seguito è il frutto della ricerca teorica e della prassi pastorale. Non è possibile, viste le differenze culturali, sociali e storiche, usare lo stesso progetto per tutte le diocesi della Repubblica Ceca. Dall'altra parte la città di Praga è anche una realtà non univoca nella sua cultura, tradizione, stile di vita e appartenenza religiosa. Per questo motivo l'eventuale applicazione del progetto formativo richiede di tener conto di queste realtà.

Le linee guida vengono viste in tre dimensioni incrociate tra di loro: *Combattimento con gli stereotipi e i pregiudizi* esistenti nella cultura e mentalità ceca dell'uomo adulto d'oggi. *Formazione ad intra della Chiesa*, riguardante tutti i cristiani adulti, in particolare i catechisti degli adulti. *Formazione ad extra della Chiesa*. Nella realtà di oggi, è necessario saper collaborare con gli altri enti sociali, religiosi e politici presenti sul territorio. Creando un clima di collaborazione reciproca nel dialogo ed ascolto attivo, si proclama nello stesso momento il Vangelo, anche se spesso in maniera non diretta. Tutte queste tre dimensioni vengono realizzate contemporaneamente, ma facendo attenzione alle possibilità locali e alla gente che si ha a disposizione. Ogni tanto si dovrà fare attenzione alla formazione e poi successivamente all'azione pastorale.

1. Affrontare e superare stereotipi e pregiudizi

Nel mondo degli adulti nella mentalità di tanti cechi, sia cattolici che non, esistono diversi pregiudizi e stereotipi. Le loro radici sono di duplice carattere: *storico*, per esempio l'opera di Jan Hus; i tempi degli Asburgo (la *Lettera di maestà* di Rodolfo II nel 1609) col principio del "cuius regio, eius religio"; le guerre di religione (la battaglia della Montagna Bianca nel 1620)¹; il giuseppinismo (il rapporto tra religione e politica); la ricchezza della Chiesa, la dema-

¹ Cf. Jan Mikrut. 2016. *La Chiesa cattolica e il comunismo in Europa centro-orientale e in Unione Sovietica*. Verona: Gabrielli editori, 79–156; Jaroslav Pánek. 2020. "Bílá hora ve stínu Mariánského sloupu". *Český časopis historický* 118 (4): 867–893.

gogia comunista² e l’indifferenza successiva; *attuale* – sembra che non sia stato sfruttato bene il credito di fiducia che ha ricevuto la Chiesa dopo la caduta del comunismo e la restituzione dei beni legata spesso ai diversi discorsi politici ed economici.³

Un altro tipo di pregiudizi e stereotipi sgorga dalle ferite tra le persone viste come credenti cattolici e quelle appartenenti alle altre confessioni cristiane, non credenti, agnostici, atei. Alla base del contesto storico della Repubblica Ceca i rapporti tra le chiese cristiane non sono stati sempre facili. Il comunismo spesso spingeva i credenti, in genere, ad unirsi e a fare tutto il possibile per conservare la viva fede cristiana. Purtroppo, ancora oggi si deve lavorare intensamente per superare molti pregiudizi tra i cristiani provenienti dalle diverse chiese.⁴

1.1. Processo educativo per superare pregiudizi e stereotipi

I Fattori soprannominati hanno avuto la loro causalità nelle molte e problematiche vicende della storia della società ceca. La realtà odierna della società ceca, è articolata indubbiamente anche attraverso questi pregiudizi e stereotipi. Nella prassi pastorale questo fenomeno crea molti problemi. Sarebbe opportuno offrire una proposta adeguata all’azione pastorale, affinché tutti coloro che operano in questo campo, siano capaci, in modo consapevole, far fronte ai pregiudizi e agli stereotipi. Come primo punto di partenza, si propone di invitare le persone a riconoscersi in se stessi e ad approfondire le abilità e le ricchezze personali. La modalità che potrebbe aiutare in questo studio rivolto alla ricchezza interiore della singola persona, può essere l’assertività.⁵ Saper ascoltare, saper comunicare e saper agire in modo assertivo, senza trascurare i propri valori, aiuta sia nel dialogo che nel confronto con gli altri. Il mondo postmoderno è caratterizzato da tre grandi processi di cambiamento: la secolarizzazione, la crisi di valori e la globalizzazione.⁶ Un pericolo

² Cf. František Xaver Halas. 2004. *Fenomén Vatikán: idea, dějiny a současnost papežství: diplomacie Svatého stolce: České země a Vatikán*. 1. vyd. Brno: Centrum pro studium demokracie a kultury, 595–611; Stanislav Balík, Jaroslav Hanuš. 2007. *Katolická církev v Československu 1945–1989*. Brno: Centrum pro studium demokracie a kultury, 402.

³ Per ulteriori approfondimenti vedi: Antonín Kubačák. 2016. *Církevní majetek v proměnách času. Restituce historického majetku církvi v resortu Ministerstva zemědělství*. 1. vyd. Praha: Ministerstvo zemědělství, 150; Petr Jäger, Aleš Chochoř. 2015. *Zákon o majetkovém vyrovnání s církvemi a náboženskými společnostmi. Komentář*. 1. vyd. Praha: Wolters Kluwer ČR, a. s., 316; Jakub Kříž, Václav Valeš. 2013. *Zákon o majetkovém vyrovnání s církvemi a náboženskými společnostmi. Komentář*. Praha: C. H. Beck, 397.

⁴ Cf. Martin T. Zikmund. 2008. „Hledání evangelické a katolické identity a jejich vzájemného vztahu“. *Teologické texty* 19 (2): 86–87.

⁵ Vedi il concetto di assertività in: Zbigniew Formella. 2009. *L’educatore maturo nella comunicazione relazionale*. Roma: Aracne, 116–136.

⁶ Cf. Andrea Riccardi. 2015. „Un improrogabile rinnovamento ecclesiale“. *Revista Catalana de Teologia* 40 (2): 345–355; Bartolomeo Sorge. 2010. *La traversata. La Chiesa dal Concilio Vaticano II a oggi*. Milano: Mondadori, 212.

odierno è limitare l'annuncio cristiano alla proposta dei "valori civili", in nome della tolleranza.

Il processo della crisi dei valori, da un lato può condurre a un pericoloso relativismo etico, d'altro lato può offrire importanti opportunità di crescita e di evangelizzazione. Essa può aiutare a scoprire valori nuovi e a ricuperarne altri, oggi offuscati o perduti. In modo particolare diventa valida per i cristiani l'esigenza di essere assertivi, in senso positivo, per far vedere, in modo naturale, i valori cristiani. Soprattutto è una sfida per le persone che vivono nelle società secolarizzate, come quella ceca, che hanno paura o sembrano "vergognarsi". Riconquistare il sano orgoglio di manifestare la propria confessione religiosa ed appartenenza alla comunità cristiana, è una necessità per poter costruire relazioni efficaci con se stessi e con gli altri. In questo caso il concetto di assertività è strettamente legato al concetto di autostima e, inoltre, richiede molto spesso di saper mettere in pratica la resilienza nel proprio atteggiamento religioso e sociale.⁷

1.2. Coinvolgimento della Chiesa per superare gli stereotipi e i pregiudizi⁸

Possiamo rilevare due dimensioni. La prima dimensione è la nuova religiosità senza l'istituzione della Chiesa tradizionale, la seconda è il "disorientamento" socio-politico che è causa del disorientamento di molta gente.

Oggi, la fede e la religione sono una tra le tante visioni del mondo, una delle molte percezioni.⁹ Nella società ceca si osserva un numero crescente di persone che credono in "qualcosa" in una certa forma di "potere spirituale" o "forza vitale", che credono che la vita non finisca con la morte, credono che sia possibile con questo "potere spirituale" comunicare con la preghiera, o attraverso la cultura buona e positiva. Nei confronti della fede di questo tipo la Chiesa non deve abbandonare i valori cristiani, morali o addirittura cancellare alcuni dogmi del suo insegnamento. Piuttosto la Chiesa dovrebbe essere più attenta ai bisogni e alle ricerche dell'uomo di oggi. Sarebbe utile imparare il linguaggio delle persone che hanno voglia di credere in "qualcuno", però non in modo tradizionale. Anche per essere capaci di comunicare sugli aspetti della fede, in

⁷ Cf. Formella. 2009. *L'educatore maturo nella comunicazione relazionale*, 116–136.

⁸ Cf. Umberto Galimberti. 1999. Stereotipo. In Umberto Galimberti. *Enciclopedia di Psicologia*, 1006. Torino: Garzanti Libri; C. Neil Macrae, Charles Stangor, Miles Hewstone. 1996. *Stereotypes and Stereotyping*. New York – London: Guilford Press, 462; Bruno M. Mazzara. 1997. *Stereotipi e pregiudizi*. Bologna: Il Mulino, 127; Ivana Noble. 2003. „Duchovní situace v ČR – výzvy, trendy a nová duchovní orientace v ČR“. *Křesťanská revue* 70 (6): 151–158.

⁹ Cf. Aleš Opatrný. 2006. *Cesty pastorače v pluralitní společnosti*. Kostelní Vydří: Karmelitánské nakladatelství, 231; Meredith B. McGuire. 2002. *Religion: The social context (5th ed.)*. Belmont, CA: Wadsworth, 413.

modo rilevante, perché essi trovino la corrispondenza con la loro esperienza spirituale.

La tradizione cristiana con la sua preziosa eredità della saggezza, della conoscenza intellettuale ma soprattutto spirituale, può offrire all'uomo di oggi un aiuto nell'affrontare le sue esperienze. Per questo, dobbiamo nuovamente approfondire e scoprire in modo diverso le dimensioni di questa lotta sull'autenticità.

La seconda dimensione è il campo socio-politico. La Chiesa potrebbe parlare regolarmente e apertamente come un partner dello Stato sulle questioni sociali ed etiche, soprattutto nella società cieca che si trova inserita in un grande processo di trasformazione sociale, economica, politica e spirituale. A volte, può succedere che questi grandi cambiamenti limitino in modo decisivo la dignità dell'uomo e la sua vita.¹⁰

2. La formazione *ad intra* della Chiesa¹¹

La prassi pastorale della Chiesa richiede attenzione sulla formazione permanente dei cristiani adulti. In modo particolare il focus dell'impegno formativo riguarda tutte le persone che hanno un ruolo di catechista degli adulti nella Chiesa cieca. Parlando della formazione su questo punto, s'intende la formazione permanente dei catechisti degli adulti nelle diverse forme.¹² La persona formata è facilitata nella sua identificazione con i valori prescelti a livello teorico e nella testimonianza di questi nella vita quotidiana. La consapevolezza del proprio ruolo nella comunità cristiana, la corresponsabilità nella dimensione missionaria, nell'evangelizzazione, nell'annuncio, nella testimonianza negli ambienti della vita quotidiana (famiglia, lavoro, impegno sociale), vengono visti come il risultato concreto della formazione ricevuta.¹³ La comunità formata è composta sempre dai singoli membri che hanno ricevuto tale formazione. La qualità della

¹⁰ Cf. Tomáš Halík. 2000. *Katolická církev v České republice po roce 1989*. In *Společnost v přerodu. Češi ve 20. století. Sborník referátů z cyklické konference Demokracie 2000*. Ed. Vratislav Doubek, 144–158. Praha: Masarykův ústav AV ČR; Tomáš Halík. 2004. „Mluvení o Bohu a mlčení o Bohu – konflikt, nebo kompatibilita?“ *Teologie & Společnost* 3 (10).

¹¹ I termini *ad intra*, *ad extra* nel contesto della missionarietà li troviamo in: *Redemptoris missio* 34.

¹² Il termine *formazione permanente* viene usata, per la prima volta, attorno al 1960 dai pedagogisti Louis Armand e Michel Drancour, e indicata come *l'unico mezzo* per favorire una crescita reale dell'individuo non solo sul piano intellettuale (Louis Armand. 1961. *La pédagogie des adultes*. Paris: Calmann-Lévy, 8). In ambito pedagogico cristiano la prima trattazione sistematica è quella di Paul Griéger. 1985. *La formazione permanente, I. Formazione e promozione della persona*. Milano: Ancora, 215; Paul Griéger. 1987. *La formazione permanente nella vita religiosa*. Roma: Editrice Rogate, 37–59.

¹³ Cf. Conferenza Episcopale Italiana. 2010. *Educare alla vita buona del vangelo. Orientamenti pastorali dell'Episcopato italiano per il decennio 2010–2020*, Bologna: EDB, 24.

Chiesa viene vista sempre tramite i suoi singoli membri. In modo speciale queste indicazioni hanno la loro rilevanza per quelli che hanno qualche tipo di impegno e responsabilità nelle comunità cristiane.

2.1. Soggetti della formazione

Parlando dei soggetti della formazione, pensiamo soprattutto alla loro formazione permanente. Tratteremo in questo sottopunto della formazione permanente dei catechisti degli adulti.¹⁴

2.1.1. La formazione permanente dei catechisti degli adulti

Il dizionario di catechetica afferma che la formazione permanente è il processo educativo che presuppone la trasformazione integrale della persona.¹⁵ Il dizionario distingue anche la formazione dei catechisti. Essa, “indica il processo educativo con cui si abilitano i catechisti allo svolgimento del loro servizio profetico. I catechisti hanno bisogno di un’adeguata preparazione”.¹⁶ Il Direttorio per la catechesi (2020) dice che la formazione dei catechisti richiede un’attenzione particolare della Chiesa dinanzi alla complessità e alle esigenze del tempo odierno.¹⁷ Mediante la formazione permanente, la diocesi dovrebbe offrire a tutti i suoi membri un processo formativo che aiuti a sviluppare le competenze necessarie per la comunicazione della fede e per l’accompagnamento della crescita dei credenti, connesso con il contesto particolare in cui concretamente si opera.¹⁸

2.1.2. La formazione permanente dei catechisti laici

I documenti della Chiesa cattolica indicano la necessità della formazione dei catechisti.

La pastorale catechistica diocesana deve dare assoluta priorità alla *formazione dei catechisti laici*.¹⁹ Il Direttorio per la catechesi (DC) indica le dimensioni della formazione dei catechisti, tra loro interdipendenti: *essere, sapere, saper essere con, saper fare*; esse sono in relazione con la maturità umano-cristiana e coscienza-

¹⁴ Cf. Paul André Giguère. 2003. *Che cosa significa fede adulta? Percorsi di ricerca per adulti*. Torino: Elledici, 144.

¹⁵ Cf. Luciano Borello. 1986. Formazione permanente. In *Dizionario di catechetica*. Ed. Joseph Gevaert, 283–284. Torino: Elledici, Leumann; Ambroise Binz, Sylviane Salzmann. 2001. *Formazione cristiana degli adulti. Riflessioni e strumenti*. Torino: Elledici, 176.

¹⁶ Cf. Luciano Soravito. 1986. Catechista (formazione). In *Dizionario di catechetica*. Ed. Joseph Gevaert, 128–130. Torino: Elledici, Leumann.

¹⁷ Cf. Pontificio Consiglio per la Promozione della nuova evangelizzazione. 2020. *Direttorio per la catechesi (DC)*, 130.

¹⁸ Cf. DC, 132; Jerome Vallabaraj. 2009. *Educazione catechetica degli adulti*. Roma: Las, 366.

¹⁹ Congregazione per il clero. 1997. *Direttorio generale per la catechesi (DGC)*, 233.

za missionaria del catechista e le sue competenze a livello di conoscenze e di abilità metodologiche nella trasmissione della fede.²⁰ Anche questo documento dice che la formazione dei catechisti è un processo permanente.²¹ Il direttorio sottolinea che la comunità cristiana è il luogo privilegiato della formazione del catechista, nella varietà dei suoi carismi e ministeri.²²

Il documento della Conferenza Episcopale Ceca: *Dokument o směřování katecheze a náboženského vzdělávání v České republice* (2015),²³ mette in evidenza che la formazione permanente dei catechisti è una parte necessaria del ministero del catechista. Quando parla sulla formazione permanente sottolinea l'esigenza di una formazione continua nella dimensione teologica, spirituale, culturale e di comunicazione.²⁴

L'altro documento della Chiesa ceca: *Duchovní péče o laiky působící v pastorační službě církve* (2001),²⁵ tratta della cura spirituale dei laici, che sono al servizio pastorale della Chiesa nei vari ambienti, anche nella catechesi. Parla dei principi generali, della struttura della formazione spirituale, dell'assistenza spirituale durante il servizio pastorale nei vari ambienti della vita della Chiesa.²⁶

Nella prassi della Chiesa ceca, nel processo di trasmettere l'annuncio cristiano, partecipano anche i diaconi permanenti e, naturalmente, anche i sacerdoti (diocesani e religiosi). Per questo si deve “coordinare i catechisti con gli altri operatori della pastorale nelle comunità cristiane, affinché la complessiva azione evangelizzatrice sia coerente e il gruppo dei catechisti non rimanga isolato ed estraneo alla vita della comunità”.²⁷

2.1.3. La formazione permanente dei sacerdoti

Nella Repubblica Ceca spesso i sacerdoti sono i catechisti degli adulti. Siccome si nota la mancanza di sacerdoti, essi devono insieme con i diaconi permanenti ed i catechisti laici lavorare nel campo pastorale e catechetico, soprattutto con le persone adulte. Per questo motivo conviene fermarsi sulla loro formazione permanente.

²⁰ Cf. DC, 130–156.

²¹ Cf. DC, 131.

²² Cf. DC, 133.

²³ Česká biskupská konference. 2015. *Dokument o směřování katecheze a náboženského vzdělávání v České republice*. Praha: Sekretariát ČBK, 32.

²⁴ Česká biskupská konference. 2015. *Dokument o směřování katecheze a náboženského vzdělávání v České republice*, 32.

²⁵ Česká biskupská konference. 2001. *Duchovní péče o laiky působící v pastorační službě církve*. Praha: Sekretariát ČBK, Praha.

²⁶ Cf. Česká biskupská konference. 2001. *Duchovní péče o laiky působící v pastorační službě církve*, 3–8.

²⁷ Cf. Česká biskupská konference. 2001. *Duchovní péče o laiky působící v pastorační službě církve*, 233.

Per quanto riguarda la formazione dei sacerdoti, ci sono molti documenti della Chiesa. Essi esaminano i vari aspetti della vita del sacerdote, il suo servizio, la sua formazione di base e la formazione permanente: *Optatam totius* (1965),²⁸ *Presbyterorum ordinis* (1965),²⁹ *Inter Ea – Istruzione e formazione permanente del Clero* (1969),³⁰ *Lettera ai Sacerdoti in occasione del Giovedì Santo* (8 aprile 1979),³¹ *Pastores dabo vobis* (1992),³² *Direttorio per il Ministero e la Vita dei Presbiteri* (1994),³³ *Il Dono della vocazione presbiterale. Ratio fundamentalis institutionis sacerdotalis* (2016).³⁴ Questi documenti analizzano il problema della formazione permanente in modo complesso. Per vedere la complessità della formazione dei sacerdoti, è necessario un adeguato contesto di riferimento. In questo contesto ci sono i profondi cambiamenti nella società e nella cultura del nostro tempo, le peculiarità di ogni diocesi, la prospettiva di una *nuova evangelizzazione*, che richiede bravi leader capaci di trasmettere l'annuncio cristiano con un nuovo ardore, nuovi metodi e nuovi mezzi di espressione. Il DC parla della formazione catechistica dei candidati all'Ordine sacro. Non può mancare, lungo il processo formativo dei futuri presbiteri e dei diaconi permanenti, una specifica istruzione sull'annuncio e la catechesi.³⁵

2.1.4. La formazione continua dei diaconi permanenti

L'altra categoria dei catechisti che lavorano nel campo della catechesi degli adulti nella Repubblica ceca, sono i diaconi permanenti. Sulla loro formazione troviamo due documenti: uno della Congregazione per l'educazione cattolica *Norme fondamentali per la formazione dei diaconi permanenti* (1998)³⁶ e secondo della Congregazione per il Clero *Direttorio per il ministero e la vita*

²⁸ Concilio Ecumenico Vaticano II. 1965. *Decreto sulla formazione sacerdotale Optatam totius*. Acta Apostolicae Sedis 58 (1966): 713–727.

²⁹ Concilio Ecumenico Vaticano II. 1965. *Decreto sul ministero e la vita dei presbiteri Presbyterorum ordinis*. Acta Apostolicae Sedis 58 (1966): 991–1024.

³⁰ Congregazione per il clero. 1969. *Lettera circolare Inter ea*. Acta Apostolicae Sedis 62 (1970): 123–134.

³¹ Giovanni Paolo II. 1979. *Lettera ai Sacerdoti in occasione del Giovedì Santo. Novo incipiente*. Acta Apostolicae Sedis 71: 403–405.

³² Giovanni Paolo II. 1992. *Esortazione apostolica post-sinodale Pastores dabo vobis*. Acta Apostolicae Sedis 84: 657–864.

³³ Congregazione per il clero. 1994. *Dives Ecclesiae. Direttorio per il ministero e la vita dei presbiteri*. Acta Apostolicae Sedis 58: 991–1024 (la nuova edizione del Direttorio era stata pubblicata il 11 febbraio 2013).

³⁴ Congregazione per il clero, 2016. *Il Dono della vocazione presbiterale. Ratio fundamentalis institutionis sacerdotalis*. Città del Vaticano: L'Osservatore Romano.

³⁵ Cf. DC, 151.

³⁶ Cf. Congregazione per l'educazione cattolica/Congregazione per il clero. 1998. *Norme fondamentali per la formazione dei diaconi permanenti – Direttorio per il ministero e la vita dei diaconi permanenti*. Acta Apostolicae Sedis 90: 835–842 (declaratio coniuncta), 843–879 (Ratio), 879–926 (Directorium).

dei diaconi permanenti (1998).³⁷ Alla luce di questi documenti, la Conferenza Episcopale Ceca ha pubblicato anche un documento per la formazione dei diaconi permanenti *Směrnice pro formaci, život a službu trvalých jáhnů v České republice* (2010).³⁸

La formazione permanente non garantisce soltanto l'aggiornamento a livello culturale o pratico. Essa contiene e armonizza tutti gli ambiti della vita e del ministero del diacono: umano, spirituale, intellettuale e pastorale, così come lo è per i presbiteri.³⁹ Il DC dice che i futuri diaconi permanenti devono: approfondire la passione per l'annuncio del Vangelo; possedere abilità nel catechizzare i fedeli; avere la capacità di dialogo con la cultura; avere spirito di discernimento; avere la disponibilità a formare i catechisti laici e a collaborare con loro; avere la capacità di ideazione creativa di percorsi di educazione alla fede.⁴⁰

2.1.5. Servizio di formazione permanente nell'Arcidiocesi di Praga

Siamo consapevoli che la formazione di base e la specializzazione iniziale dei sacerdoti, diaconi permanenti, catechisti, non coprono più tutta l'età attiva della loro esistenza. Per questo bisogna offrire la possibilità di un aggiornamento continuo. Come avviene nelle professioni civili, sono necessari periodi intensi di aggiornamento anche per catechisti degli adulti, senza abbandonare il proprio posto di responsabilità. Vogliamo preparare una formazione veramente adeguata, dove sia possibile coordinare armoniosamente il piano della grazia e il piano della natura, in un soggetto di cui siano note con chiarezza le reali condizioni e le effettive capacità.⁴¹

Le persone, che hanno la responsabilità pastorale (il clero o laici), devono avere una solida formazione umana, teologica, spirituale e pastorale e la preoccupazione costante di sviluppare le loro competenze e di rinnovare i loro approcci pastorali. Il nuovo Centro catechetico-pastorale, deve avere un Servizio di formazione permanente, nella quale i principali obiettivi saranno la diversità dei ministeri nei vari ambienti della pastorale, la formazione permanente dei catechisti degli adulti, il rinnovo degli approcci pastorali, la progettazione pastorale. Il Servizio di formazione permanente può offrire principalmente la formazione specifica in questi ambienti:

³⁷ Cf. *Ibidem*.

³⁸ Cf. Česká biskupská konference. 2010. *Směrnice pro formaci, život a službu trvalých jáhnů v České republice*. ACTA České biskupské konference, 5.

³⁹ Cf. *Direttorio per il ministero e la vita dei diaconi permanenti*, 67.

⁴⁰ Cf. DC, 151.

⁴¹ Cf. Giovanni Cucci. 2010. *La maturità dell'esperienza di fede*. Torino: Elledici, Leumann – Roma: La Civiltà Cattolica, 9.

- Bibbia: abilitare dei leader cristiani ad un'utilizzazione pastorale della Parola di Dio nelle loro attività dell'educazione della fede,
- Animazione: per operatori pastorali assegnati all'animazione dei gruppi di divisione di fede e di comunità di base,
- Orientamento, counseling, relazione di aiuto, nel contesto delle concrete attività pastorali dei leader cristiani,
- Dinamica interpersonale, in modo particolare per quelli che provano delle difficoltà nelle relazioni con gli altri,
- Psicopedagogia ed andragogia, per migliorare gli interventi pastorali dei *leader* cristiani per essere vicini ai giovani e alle famiglie,
- Documenti del Magistero della Chiesa cattolica: generali e quelli riguardanti alla giustizia sociale, catechesi, pastorale, evangelizzazione, missione.

Oltre agli ambienti sopra nominati, la formazione permanente può gestire altri diversi corsi più vasti per tutti i credenti cristiani adulti. Soprattutto questo riguarda i catechisti degli adulti (sacerdoti, diaconi permanenti, laici), che hanno un compito molto importante nel processo della formazione degli adulti. Come concetto generale della formazione permanente dei catechisti degli adulti, poniamo l'accento alle tre dimensioni formative di essi:

Formazione spirituale: (integrità, etica, umiltà, motivazione, valori chiave).

Essa può implicare le questioni della maturità umana, ma anche maturità cristiana. Tocca le questioni dell' "essere". La domanda principale è la domanda sull'identità umana e cristiana: *Chi sono io?* Prima di tutto, il catechista degli adulti, che deve essere un uomo maturo e un cristiano cosciente, maturo.

Formazione professionale: (preparazione delle persone, comunicazione, costruzione di un'equipe, risoluzione dei problemi).

Essa può proporre le questioni della preparazione per essere un vero *missionario*, che è capace in modo competente, ben preparato, di trasmettere l'annuncio cristiano. Nella dimensione del "sapere" la domanda principale è: *Come annuncio il Vangelo?*

Formazione progettuale: (pianificazione efficace, priorità, visione, preparazione dei responsabili).

Essa potrebbe offrire le questioni sulla pianificazione sia a livello generale (diocesi, parrocchia), sia a livello concreto, dove si realizza la catechesi, e anche le questioni della priorità, degli strumenti, dei mezzi. Il catechista degli adulti deve essere un *Pastore* che sa agire. Nella dimensione del "saper fare" la domanda principale è: *Per che cosa lo faccio? Perché?*

La collaborazione tra i catechisti degli adulti, nella loro specificità vocazionale, è indispensabile per lo svolgimento creativo del progetto pastorale intero.

Essere adulto è un compito e una missione anche per i catechisti degli adulti. Pensiamola come una formazione umana rivolta verso il raggiungimento della maturità e la formazione di fede per diventare cristiani adulti e apostoli del vangelo creduto. Nel concetto di maturità, rientra anche la crisi di maturità (di carattere evolutivo o ambientale). Vediamola come una sfida nella progressione umana e religiosa.⁴²

2.2. Mezzi e strumenti⁴³

La formazione dei cristiani adulti, soprattutto dei catechisti degli adulti è un processo dinamico, complesso, diversificato. Per effettuare il suo scopo si utilizza molteplici mezzi e strumenti. In questo sottopunto vogliamo presentare quelli che possono essere efficaci nell’Arcidiocesi di Praga nella formazione permanente dei cristiani adulti, soprattutto dei catechisti degli adulti.

2.2.1. Corsi di formazione

La formazione permanente è un processo a spirale, circolare. Durante il processo della formazione continua si utilizzano diversi strumenti. Per preparare un buon percorso formativo si deve analizzare la situazione concreta. Si deve sapere quale sarà la proposta formativa e quale tipo di persone parteciperanno alla formazione proposta.

Dunque il primo passo del processo di formazione è la conoscenza dei bisogni formativi. Alla base di quest’analisi si prepara la progettazione degli interventi della formazione (obiettivi di formazione). Il secondo passo è la realizzazione concreta dei corsi di formazione. Oltre tutto su questo si deve fare un monitoraggio, come terzo passo. Il quarto passo sarà la valutazione dei risultati.⁴⁴

Tra gli strumenti che rispondono a differenti finalità (sacerdoti, diaconi permanenti, catechisti laici) dell’Arcidiocesi di Praga possiamo nominare:

- situazioni ordinarie del ministero,
- congreghe nella struttura del vicariato,
- esercizi e ritiri,
- appuntamenti diocesani,

⁴² Cf. Formella. 2009. *L’educatore maturo nella comunicazione relazionale*, 34.

⁴³ Su approfondimento dell’argomento trattato si rimanda a: Peter Jarvis. 1987. *Learning in the social context*, London: Croom Helm, 220; Jaroslav Mužik. 1998. *Andragogická didaktika*. Praha: Codex Bohemia, 271; Jarmila Skalková. 1999. *Obecná didaktika*. Praha: ISV, 292; Horst Belz, Marco Siegrist, Dana Lisá. 2015. *Klíčové kompetence a jejich rozvíjení*. Praha: Portál, 375; Hana Bartoňková. 2010. *Firemní vzdělávání. Strategický přístup ke vzdělávání pracovníků*. Praha: Grada Publishing, 208.

⁴⁴ Cf. Martina Blašková. 2011. *Riadenie a rozvoj ľudského potenciálu*. Žilina: EDIS, 389.

- corsi residenziali,
- corsi particolari e specifici,
- proposte della facoltà teologica (conferenze, corsi di specializzazione, incontri culturali, ecc.),
- pellegrinaggi,
- tempi sabatici (possono servire per studiarne le modalità).

Queste proposte possono aiutare a realizzare una proposta della formazione permanente per diversi destinatari dei catechisti degli adulti.

2.2.2. Vita sacramentale

La formazione permanente deve dare l'opportunità dell'approfondimento sacramentale. I cristiani adulti, soprattutto i catechisti degli adulti, possono avere queste buone abitudini:

- partecipazione regolare ai sacramenti,
- confessione frequente,
- partecipazione frequente alla Santa Messa con la Santa Comunione,
- preghiera ordinaria giornaliera,
- meditazione,
- formazione e approfondimento della coscienza (esame di coscienza quotidiano),
- direzione spirituale,
- incontri e azioni comunitarie (onestà, dialogo),
- lettura della Sacra Scrittura.

Sarebbe interessante creare altre opportunità che aiuteranno i catechisti degli adulti, soprattutto i laici, ad approfondire la loro fede.

2.2.3. Direzione spirituale⁴⁵

La direzione spirituale è indispensabile nella vita della persona che è un catechista degli adulti. Una proposta interessante per l'Arcidiocesi di Praga nel campo della formazione cristiana degli adulti, sarebbe un *Seminario di formazione sulla direzione spirituale a servizio dell'orientamento vocazionale*.

Il seminario di formazione alla direzione spirituale, è una nuova e interessante esperienza educativa per “riproporre a tutti con convinzione la misura alta della vita cristiana”.⁴⁶ Può essere una condivisione di alcuni giorni di studio teori-

⁴⁵ Cf. Amedeo Cencini. 2002. *Il respiro della vita. La grazia della formazione permanente*. Alba (CN): San Paolo, 256; Józef Augustyn. 2013. *Sztuka kierownictwa duchowego. Poradnik*. Kraków: WAM, 720.

⁴⁶ Cf. CEL. 2010. *Educare alla vita buona del Vangelo*, 23.

co-pratico, di preghiera, di fraternità e comunione. Può offrire una serie di input teologici, spirituali e pastorali che, uniti a concreti orientamenti psicopedagogici, possono aiutare l'educatore, nel servizio di accompagnamento spirituale e vocazionale. I destinatari possono essere: i direttori spirituali; i formatori nei seminari e negli istituti di vita consacrata; i parroci, i giovani presbiteri e i seminaristi degli ultimi anni di teologia; le persone consacrate a servizio della pastorale vocazionale; i laici impegnati come educatori cristiani o catechisti degli adulti nelle comunità cristiane.

2.2.4. Seminario diocesano

Il seminario può essere un ambiente, che da una parte sarà un ambiente di formazione,⁴⁷ ma dall'altra sarà un ambiente di molte iniziative culturali, intellettuali, pastorali, evangelizzatrici, missionarie ecc. Siccome il seminario maggiore di Praga è un seminario interdiocesano, diventa esigenza vitale una stretta collaborazione con il vescovo e con i presbiteri di ogni diocesi. Anche la collaborazione con le facoltà di teologia dell'Università Carolina, e con le altre istituzioni, può dare la possibilità di una vasta formazione degli alunni. Le iniziative degli alunni fuori del seminario aiutano ad avere un contatto con la pastorale concreta, con i bisogni e le aspettative della gente. Soprattutto questo è molto importante per far crescere negli alunni una dinamica di nuova evangelizzazione, una dinamica familiare, ecc. Iniziative medesime possono essere una buona occasione per la cura vocazionale dei nuovi candidati. Nel seminario si possono creare i vari gruppi tematici della pastorale (degli adulti, dei disabili, dei malati, dei prigionieri, dei giovani, gruppo delle missioni, gruppo della nuova evangelizzazione, gruppo accademico, ecc.), inoltre possono agire anche i vari movimenti che mediante la loro proposta formativa possono arricchire la formazione spirituale e comunitaria.

2.2.5. Centro catechetico-pastorale

Il nuovo centro catechetico-pastorale che ci proponiamo di creare nell'Arcidiocesi di Praga può servire come un centro per la pastorale e per la catechesi nell'arcidiocesi, ma anche può gestire la formazione permanente dei catechisti degli adulti. In questo caso l'ufficio deve collaborare con l'Arcidiocesi di Praga, con le facoltà di teologia,⁴⁸ e altre istituzioni.

⁴⁷ Cf. Congregazione per l'educazione cattolica, *Orientamenti educativi per la formazione al celibato sacerdotale*, 11 aprile 1974, n. 38 ss; Congregazione per l'educazione cattolica. 1970. *Ratio Fundamentalibus Institutionis Sacerdotalis*. Acta Apostolicae Sedis 62: 321-384; seconda edizione (19 marzo 1985), 38.

⁴⁸ Si parla sulle tre Facoltà di Teologia (Cattolica, Protestante, Hussita) che fanno parte dell'Università Carolina di Praga.

Oltre a questo può offrire ai cristiani adulti diversi corsi:

- internet per la parrocchia,
- corsi per i redattori del giornalino,
- corsi pratici per quelli che vogliono organizzare i pellegrinaggi nazionali o internazionali,
- viaggi di studio di carattere formativo (l'arte cristiana, le nuove comunità, i centri della formazione spirituale),
- giornate spirituali,
- esercizi spirituali e pastorali,
- seminari secondo i bisogni dell'arcidiocesi, workshop e corsi di formazione e approfondimento, studi adeguati, abilità comunicative, conoscenze necessarie (di carattere pedagogico, psicologico e didattico).

Il centro catechistico-pastorale composto da diversi professionisti può reagire alle sfide della società ceca e ai bisogni dei credenti dell'Arcidiocesi di Praga preparando sempre rinnovata proposta formativa per diversi gruppi, diversi destinatari.

3. La proposta indirizzata *ad extra* della Chiesa⁴⁹

Parlando della proposta indirizzata *ad extra* della Chiesa si intende sia l'evangelizzazione verso il mondo non cristiano che la prima evangelizzazione verso i cristiani stessi. Questa sarebbe la prima direzione. La seconda, invece, propone una collaborazione sui diversi livelli da parte della Chiesa con il mondo credente, ma in modo diverso, con il mondo non credente. Siamo convinti che, a lungo andare, anche questo tipo d'azione porterà i suoi frutti dal punto di vista ecclesistico anche nell'Arcidiocesi di Praga.

Il primo scopo della collaborazione esterna con diversi enti religiosi, sociali, politici, culturali, è far conoscere il vero volto della Chiesa, cioè quello evangelico. Farsi conoscere reciprocamente nella società ceca d'oggi, aiuta a superare le barriere, gli stereotipi e i pregiudizi che le persone adulte hanno. Solo così le persone possono scoprire i veri valori positivi che hanno in comune e, di conseguenza, incominciare a costruire il mondo del futuro insieme. Questo lavoro lo possono portare avanti solo le persone mature della Chiesa stessa ben formate. La proposta della collaborazione reciproca può partire sia da parte della Chiesa a Praga che da parte

⁴⁹ I termini *ad intra*, *ad extra* nel contesto della missionarietà li troviamo in: Giovanni Paolo II, Lettera enciclica *Redemptoris missio* (7 dicembre 1990), n. 34: *Acta Apostolicae Sedis* 83 (1991): 279–280.

degli altri. L'importante è che tutte le due parti siano aperte a collaborare per il bene comune senza trascurare la loro missione principale.

La *Nuova evangelizzazione* è un sinonimo di missione che vuole la capacità di ripartire, di oltrepassare i confini, di allargare gli orizzonti. È il contrario dell'autosufficienza e del ripiegamento su se stessi, della mentalità dello status quo e di una concezione pastorale che ritiene sufficiente a continuare a fare come si è sempre fatto. Oggi il *business as usual* non basta più.⁵⁰ In questo senso alcune Chiese locali hanno dichiarato, che oggi è tempo che la Chiesa chiami le proprie comunità cristiane ad una conversione pastorale in senso missionario della loro azione e delle loro strutture.⁵¹

3.1. Collaborare a livello istituzionale

Le istituzioni, come tali, hanno uno strumento legale per crearne le impostazioni per una collaborazione reciproca. Il loro status è buon punto di partenza di questa collaborazione. Questo sembra essere molto importante per il processo di risvegliare nel mondo degli adulti della società ceca la voglia di collaborare al bene comune per creare un mondo migliore.

3.1.1. Università

L'Università Carolina di Praga, fu fondata nel 1348 dall'imperatore Carlo IV. Attualmente è divisa in 17 facoltà. Ha oltre 50 mila studenti.

Le tre Facoltà di Teologia (Cattolica, Protestante, Hussita) dell'Università Carolina a Praga, hanno lo scopo di approfondire l'insegnamento cristiano riguardante l'educazione, la scuola, il lavoro sociale, caritativo, e di offrire il proprio contributo alla soluzione dei concreti problemi educativi, culturali e pastorali, riguardanti soprattutto le persone adulte della società ceca. Assicurano la formazione professionale di ogni ordine e grado.

In questo punto parleremo soprattutto del collegamento tra la Facoltà di Teologia Cattolica (KTF UK) e la Chiesa locale, che si realizza attraverso la pastorale universitaria. Essa si impegna nell'evangelizzazione della cultura e della formazione dei giovani.⁵² Essa comunica alle giovani generazioni i valori di un patrimonio culturale arricchito da due millenni di esperienza umanistica e cristiana.⁵³

⁵⁰ Cf. Sinodo Dei Vescovi, XIII Assemblea Generale Ordinaria. 2011. *La nuova evangelizzazione per la trasmissione della fede cristiana. Lineamenta*. Segreteria Generale del Sinodo dei Vescovi e Città del Vaticano: LEV, 10.

⁵¹ Cf. Consiglio Episcopale Latinoamericano. 2007. *V Conferenza Generale. Documento finale. (Aparecida, 13-31 maggio 2007)*, 365-370.

⁵² Cf. CEI. 2010. *Educare alla vita buona del Vangelo*, 49.

⁵³ Cf. Giovanni Paolo II, *Esortazione apostolica Ecclesia in Europa*, 59.

La collaborazione della KTF UK con le istituzioni culturali, scolastiche, ed altre istituzioni pubbliche e private, è significativa. Attraverso questa collaborazione offre molti interessanti programmi, che hanno arricchito anche il processo della formazione permanente dei cristiani adulti.⁵⁴

Vista la stabilizzata presenza della KTF all'interno dell'Università Carolina si propone di fondare all'interno di essa un *Istituto per la famiglia* come parte integrante della facoltà stessa. Come esempio che favorisce la nascita dell'*Istituto per la famiglia*, è l'esistenza di simili istituti negli altri paesi. Essi agirono nel campo della famiglia offrendole diverse proposte. Si tratta prima di tutto della formazione di professionisti di alto livello che lavorano con e per le famiglie, affrontando diverse problematiche che nascono oggi nella realtà familiare. Nella nostra proposta vogliamo chiarire che due realtà, quella diocesana e quella universitaria, sono invitate a collaborare nell'ambito familiare. L'Istituto per la famiglia è un centro di studi, di ricerche, di progettazione a livello universitario; invece, il centro per la famiglia è un centro di coordinamento, a livello diocesano, delle diverse proposte di carattere pastorale, cioè operativo, e tra queste quelle rivolte alla pastorale familiare. Questi due centri possono collaborare svolgendo la stessa missione.

Per questo KTF UK potrebbe preparare una visione scientifica (i corsi) della famiglia, secondo l'insegnamento del Magistero della Chiesa cattolica, ma può anche collegare questi pensieri con le altre discipline scientifiche, dove la persona umana è al centro dell'attività accademica. Inoltre, la Chiesa locale può prendere in considerazione queste proposte e implementarle nella prassi pastorale: incontri nazionali e diocesani delle famiglie, conferenze, workshop ecc.

3.1.2. Regione, Province

Un ulteriore livello di analisi riguarda la collaborazione tra l'Arcidiocesi di Praga e la Regione di Praga e la Province.

Le iniziative che possono partire dalla parte ecclesiastica o quella statale, sono molteplici: culturali, sociali, spirituali, ed economiche. L'idea rimane sempre la stessa, cioè il servizio per le persone: cittadini e cristiani adulti.

Siamo convinti che i servizi e le strutture della chiesa sono un bene per tutto il territorio, non solo per la comunità cristiana. È quindi importante che il Comune contribuisca ad esempio a salvaguardare i monumenti artistici o valorizzare i servizi che la chiesa offre, perché in questo modo si va incontro anche alle esigenze dei cittadini.

⁵⁴ Cf. KTF UK. 2022. *Výroční zpráva o činnosti Univerzity Karlovy v Praze – Katolické teologické fakulty v roce 2022*. Praha: Sekretariát KTF UK.

Di seguito, proponiamo alcune iniziative in cui è esistita una collaborazione tra l’Arcidiocesi di Praga e il Comune di Praga.

- *Forum per l’interculturà*; la cultura come forma di resistenza; un programma di formazione e di sensibilizzazione per tutti e per tutte le età; una educazione interculturale che renda tutti più maturi perché educa alla diversità, a riconoscere e gestire le differenze che sono negli altri, dentro ciascuno di noi e nel contesto sociale. Favorire l’incontro, il dialogo e il riconoscimento reciproco tra persone provenienti da aree culturali diverse. Solo così si superano paure, diffidenze e pregiudizi.
- collaborazione educativa tra la Chiesa e il Comune a favore della *centralità della famiglia* come cellula fondamentale della società dove si impara l’accoglienza, la solidarietà, la sobrietà e la responsabilità; servizi psico-sociali per le famiglie; promozione di una cultura della famiglia; festa della famiglia per esempio: “*Vivere insieme ... per stare bene*”.
- incontri con i protagonisti dell’Arte; Praga è un luogo stimolante dove Oriente ed Occidente s’incontrano nelle varie dimensioni. Per questo motivo la Chiesa deve essere un luogo d’incontro dei protagonisti dell’Arte.

Siamo convinti che da una rispettosa collaborazione e da una leale intesa fra la Chiesa e il potere civile, potrebbero derivare solo benefici per la società ceca.

3.1.3. Comune, Circoscrizioni, Comunità locali

Il terzo livello di collaborazione è quello tra le comunità locali.

La parrocchia, come tale, offre elementi necessari per la vita cristiana tramite diversi mezzi. Essa è un luogo fondamentale per la comunicazione del Vangelo e la formazione della coscienza delle persone credenti. Rappresenta nel territorio il riferimento immediato per l’educazione e la vita cristiana ad un livello raggiungibile a tutti. Sostiene lo scambio e il confronto tra le diverse generazioni. Essa dialoga con le istituzioni locali e costruisce alleanze educative per servire l’uomo.⁵⁵ Le persone, soprattutto gli adulti, che appartengono alla parrocchia e vivono nel luogo da tanti anni, conoscono sia i bisogni che le possibilità del territorio. Dall’altro lato la stessa cosa si può dire dei cittadini del quartiere o del comune anche se molti di loro non appartengono alla parrocchia cattolica. Un ruolo importante in questa realtà lo hanno sia il parroco che il sindaco del luogo, che spesso possono diventare protagonisti di varie ed interessanti iniziative.

⁵⁵ Cf. CEI. 2010. *Educare alla vita buona del Vangelo*, 41.

3.1.4. Scuola cattolica (cristiana)

La scuola cattolica (cristiana) è, per la catechesi degli adulti, un ambiente molto interessante, perché gli educatori cristiani formano la generazione giovane, anche collaborano nel processo dell'educazione con i genitori.⁵⁶

La scuola cattolica è chiamata a fare una sintesi tra cultura e fede e tra fede e vita, perciò deve presentare all'alunno la visione cristiana sul mondo, sulla vita, sulla cultura, e sulla storia.⁵⁷

La dimensione religiosa dell'ambiente della scuola cattolica, dipende in modo decisivo dagli educatori. Pertanto la formazione permanente degli educatori diventa essenziale.⁵⁸

L'educazione nelle scuole cattoliche potrebbe essere organizzata meglio. I cappellani che oggi lavorano non sono a tempo pieno, perché hanno anche altri impegni. Oggi nel mondo in transizione, l'accompagnamento spirituale, ma anche quello umano per la gioventù diventa una sfida per la Chiesa.

3.2. Collaborare nella dimensione culturale e sociale

Le dimensioni culturali e sociali sono molto importanti, per la vita dell'uomo. L'uomo è veramente uomo soltanto grazie alla cultura. La cultura, nelle sue espressioni autentiche, è ciò per cui l'uomo in quanto uomo diventa più uomo.⁵⁹ La dimensione culturale è una opportunità per i cristiani adulti di collaborazione per creare una società veramente favorevole per gli uomini. Invece, attraverso le buone relazioni sociali, l'uomo può maturare in modo pieno. Dunque, è molto importante creare una vera cultura umana, cristiana e fare tutto il possibile nella dimensione sociale per aiutare le persone ad avere una stabilizzazione sociale sia economica che personale.

La Chiesa è costretta a promuovere una cultura della solidarietà a tutti i livelli della vita sociale (istituzioni governative, istituzioni pubbliche e organizzazioni private). La pastorale della cultura è una sfida per la Chiesa di oggi. Il suo obiettivo importante è "l'inserimento della linfa vitale del Vangelo nelle culture, per rinnovare dall'interno e trasformare alla luce della Rivelazione le visioni dell'uomo e della società che modellano le culture, le concezioni dell'uomo e della donna, della famiglia e dell'educazione, della scuola e dell'università, della libertà e del-

⁵⁶ Cf. Congregazione per l'educazione cattolica. 1998. *La scuola cattolica alle soglie del terzo millennio*, 43.

⁵⁷ Cf. Concilio Ecumenico Vaticano II. *Sacrosanctum Concilium*, 42.

⁵⁸ Cf. Congregazione per l'educazione cattolica, *Il laico testimone cattolico della fede nella scuola*, 33; CEI – Consiglio nazionale della scuola cattolica. *Essere insegnanti di scuola cattolica*, 14.

⁵⁹ Cf. Giovanni Paolo II. 1980. *Discorso all'UNESCO (2 giugno 1980)*, 7.

la verità, del lavoro e degli svaghi, dell'economia e della società, delle scienze e delle arti”.⁶⁰

Anche la vita sociale è per la Chiesa una dimensione molto importante. Un dialogo, una collaborazione per servire il bene comune è un motivo per la Chiesa perché essa vuole intervenire in campo sociale. L'insegnamento sociale, è frutto della sapiente riflessione magisteriale della Chiesa. Gli aspetti teologici, filosofici, morali, culturali e pastorali più rilevanti di tale insegnamento vengono qui organicamente richiamati in relazione alle questioni sociali. In questo modo viene testimoniata la fecondità dell'incontro tra il Vangelo e i problemi che l'uomo affronta nel suo cammino storico.⁶¹

L'Enciclica *Deus caritas est* sottolinea che “l'attività caritativa può e deve abbracciare tutti i popoli e tutti i bisogni”.⁶²

I vari modi della collaborazione sempre dipendono dalle situazioni reali, concrete in cui si trova la Caritas, ma anche dalle risorse umane ed economiche. Intanto l'attività della Caritas è diventata oggi lo strumento importante dell'avvicinamento della Chiesa verso l'uomo odierno.

4. Lavoro dell'equipe⁶³

Per servire gli adulti in modo efficace si dovrebbe avere una visione pastorale (analisi della situazione, obiettivi, contenuti, metodo, mezzi, valutazione), un orientamento, che prenda in considerazione tutti gli aspetti della vita della Chiesa locale. Un ruolo importante in questo progetto ha l'equipe che coordina l'implementazione del progetto, e reagisce prontamente alle nuove esigenze.⁶⁴ I membri dell'equipe devono essere professionisti nel loro campo. Anche le loro caratteristiche individuali a livello umano, comunitario sono molto importanti. Essi dovranno avere la capacità di lavorare insieme con gli altri.⁶⁵

Altra materia importante è la chiara visione del lavoro dell'equipe, il numero dei membri, la divisione del lavoro. Gli ambienti che il nuovo centro com-

⁶⁰ Cf. Pontificio consiglio della cultura. 1999. *Per una Pastorale della Cultura*. Città del Vaticano: LEV, 25.

⁶¹ Cf. Pontificio consiglio della giustizia e della pace. 2004. *Compendio della dottrina sociale della Chiesa*. Città del Vaticano: LEV, 60–71.

⁶² Cf. DCE, 30 a.

⁶³ Cf. Vittore Mariani. 2009. *Il lavoro d'equipe nei servizi alla persona. Metodologia e indicazioni operative*. Tirrenia (PI): Edizioni del Cerro, 116.

⁶⁴ Cf. Rolf Maier. 2009. *Úspěšná práce s týmem*. Praha: Grada, 160; Lenka Kolajová. 2006. *Týmová spolupráce – Jak efektivně vést tým pro dosažení nejlepších výsledků*. Praha: Grada, 112.

⁶⁵ 75% delle persone della popolazione ceca sono piuttosto gli individualisti. Cf. Libor Prudký. 2009. *Inventura hodnot: Výsledky sociologických výzkumů hodnot ve společnosti České republiky*. Praha: Academia, 287–312.

prenderebbe, secondo la nuova proposta, saranno i seguenti: pastorale generale e pastorale categoriale, catechesi secondo l'età e catechesi per situazioni speciali, formazione permanente dei *catechisti degli adulti e altri catechisti*, nuova evangelizzazione, progettazione (nuovi progetti pastorali, catechistici, di mass-media ecc.), collaborazione esterna con le altre organizzazioni (Università, Conferenza episcopale ceca, Centro per la famiglia, Dipartimento per le scuole ecclesastiche, ecc.), mass-media (pubblicità, distribuzione dei materiali).

Il ruolo del nuovo *Centro pastorale-catechetico* dell'Arcidiocesi di Praga riguarderebbe la preparazione della nuova visione del servizio a livello diocesano e parrocchiale.

Conviene che questo servizio diocesano sia costituito da sacerdoti, religiosi e laici.⁶⁶

Le motivazioni per creare un nuovo centro pastorale-catechetico sono le seguenti:

- i catechisti spesso operano anche in campo pastorale (sono le stesse persone),
- il migliore coordinamento da parte dell'organo diocesano (unico centro coordina la vita pastorale e catechetica nella arcidiocesi). Un unico ufficio di coordinamento aiuta nella pratica di animare le persone e le azioni pastorali,
- il migliore "sfruttamento" delle forze umane nel coordinamento per migliorare le risorse personali e materiali sia a livello diocesano, che a livello parrocchiale, o di vicariati foranei,
- bidirezionale collaborazione tra centro pastorale-catechetico e altre organizzazioni,
- la figura del catechista è sempre vista nella società ceca come un lavoratore piuttosto missionario cioè di conseguenza un operatore pastorale,
- sia nella catechesi sia nella azione pastorale lo scopo fondamentale è un contesto della nuova evangelizzazione,⁶⁷
- nella pratica pastorale della società ceca è difficile distinguere la catechesi degli adulti da altre proposte di carattere pastorale. Spesso, tutte e due le proposte vengono fatte contemporaneamente. Di conseguenza, ogni azione pastorale (pellegrinaggio, incontro formativo, incontro con anziani, concerto ecc.) contiene inevitabilmente un certo tipo di catechesi, e viceversa.

⁶⁶ Cf. DCG, 126; DGC, 267.

⁶⁷ Cf. DGC, 277; DC 139.

Si è convinti che nella progettazione dell'anno pastorale e catechetico è necessario incontrarsi nella prassi applicativa.

In un unico centro pastorale-catechetico aumenta la possibilità di preparare un'analisi della situazione arcidiocesana praghese circa l'educazione della fede. In questa analisi si dovrebbero precisare, la realtà della diocesi in ordine alla prassi pastorale e catechistica. Si può elaborare meglio un programma di azione, che indichi obiettivi chiari, orientamenti e mostri azioni concrete,⁶⁸ e preparare i sussidi ed altri materiali per gli animatori dei diversi gruppi.⁶⁹ Questi materiali hanno sempre un duplice carattere: invitano ad un approfondimento della propria fede (la dimensione della catechesi) ed alla testimonianza cristiana nell'ambiente di vita (la dimensione pastorale). Nella prassi sembra che spesso queste due dimensioni vengano separate in maniera artificiale. E di conseguenza questo risulta “uno spreco di forze e di energie investite” in una realtà missionaria come quella della Repubblica Ceca.

Un'altra problematica che potrebbe far parte dell'impegno del centro pastorale-catechetico sarebbe un coordinamento delle diverse iniziative di carattere catechetico, pastorale e missionario, proposto da parte delle diverse parrocchie, ordini religiosi, movimenti ecclesiaci, comunità e associazioni.

Lo scopo di questa nuova proposta è il bisogno di coordinamento sia nella progettazione che informazione e realizzazione a livello diocesano. Il Centro può offrire corsi di specializzazione per responsabili e animatori della catechesi con l'obiettivo di favorire la formazione degli animatori e dei responsabili della catechesi o dei catechisti che intendono specializzarsi perché si dedicano a questo servizio in maniera più stabile. L'offerta di questo Centro può servire anche ai responsabili dei diversi settori pastorali, per esempio, come la formazione degli operatori pastorali.

Altro scopo importante sarebbe aiutare nell'organizzare le nuove comunità e centri parrocchiali, come risposta alla nuova evangelizzazione.

Conclusioni

Abbiamo presentato le linee generali di un nuovo progetto *Diventare cristiani adulti*. L'applicazione del progetto formativo richiede di tenere conto della realtà ceca. La proposta è piuttosto di carattere generale. Essa è una visione teorica e può essere applicata alla situazione dell'Arcidiocesi di Praga. Nella prima delle tre dimensioni è stato segnalato come superare gli stereotipi e i pregiudizi

⁶⁸ Cf. DGC, 266.

⁶⁹ Cf. DGC, 266.

esistenti nel mondo degli adulti della società ceca. Si tratta di un processo complesso a lungo termine, che richiede la collaborazione delle diverse entità sui vari ambienti della vita nella società ceca. Il primo ed indispensabile punto di partenza diventa una programmata, ben pensata educazione e formazione rivolta a tutte le categorie della gente. Attraverso di essa si deve creare un'atmosfera della multiculturalità, multi religiosità, della tolleranza, della vera democrazia, della collaborazione reciproca ecc. nella società ceca.

Il secondo punto trattava della formazione *ad intra* della Chiesa soprattutto riguardo ai catechisti degli adulti, ma anche essa può essere una buona occasione dell'educazione per tutti i cristiani adulti della Chiesa ceca.

Il terzo punto presentava alcune proposte di formazione *ad extra* della Chiesa. I cristiani adulti, avendo una formazione apostolica, possono creare un'atmosfera della collaborazione reciproca con diverse entità a tutti i livelli istituzionali.

Il quarto punto sottolineava il ruolo importante e decisivo dell'équipe del nuovo *Centro pastorale-catechetico*. Il suo ruolo particolare sarebbe la progettazione, la coordinazione dei diversi progetti generali e concreti, la formazione permanente dei cristiani adulti soprattutto dei catechisti degli adulti. Il risultato di qualsiasi organizzazione dipende dalle persone coinvolte. Anche tutte le attività pastorali e catechistiche dipendono dalla qualità delle persone che le propongono. È quindi importante che i membri dell'équipe siano persone di reale qualità professionale.

References

- Augustyn Józef. 2013. *Sztuka kierownictwa duchowego. Poradnik*. Kraków: WAM.
- Balík Stanislav, Hanuš Jaroslav. 2007. *Katolická cirkev v Československu 1945–1989*. Brno: Centrum pro studium demokracie a kultury.
- Bartoňková Hana. 2010. *Firemní vzdělávání. Strategický přístup ke vzdělávání pracovníků*. Praha: Grada Publishing.
- Belz Horst, Siegrist Marco, Lisá Dana. 2015. *Klíčové kompetence a jejich rozvíjení*. Praha: Portál.
- Belz Horst, Siegrist Marco. 2001. *Klíčové kompetence a jejich rozvíjení*. Praha: Portál.
- Biemmi Enzo. 2003. *Compagni di viaggio. Laboratorio di formazione per animatori, catechisti di adulti e operatori pastorali*. Bologna: EDB.
- Binz Ambroise, Salzmann Sylviane. 2001. *Formazione cristiana degli adulti. Riflessioni e strumenti*. Torino: Elledici.
- Blašková Martina. 2011. *Riadenie a rozvoj ľudského potenciálu*. Žilina: EDIS.
- Borello Luciano. 1986. *Formazione permanente. Dizionario di catechetica*. Ed. Joseph Gevaert, 283–284. Torino: ElleDiCi, Leumann.

- Cencini Amedeo. 2002. *Il respiro della vita. La grazia della formazione permanente*. Alba (CN): San Paolo.
- Cucci Giovanni. 2010. *La maturità dell'esperienza di fede*. Torino: Elledici Leumann – Roma: La Civiltà Cattolica.
- Fizzotti Eugenio. 2008. *Introduzione alla psicologia della religione*. Milano: Franco Angeli.
- Formella Zbigniew. 2009. *L'educatore maturo nella comunicazione relazionale*. Roma: Aracne.
- Galimberti Umberto. 1999. Stereotipo. In Umberto Galimberti. *Enciclopedia di Psicologia*, 1006. Torino: Garzanti Libri.
- Giguère Paul André. 2003. Che cosa significa fede adulta? Percorsi di ricerca per adulti. Torino: Elledici.
- Griéger Paul. 1985. *La formazione permanente, 1. Formazione e promozione della persona*. Milano: Ancora.
- Griéger Paul. 1987. *La formazione permanente nella vita religiosa*. Roma: Editrice Rogate.
- Halík Tomáš. 2000. Katolická církev v České republice po roce 1989. In *Společnost v přerodu. Češi ve 20. století. Sborník referátů z cyklické konference Demokracie*. Ed. Vratislav Doubek, 144–158. Praha: Masarykův ústav AV ČR.
- Halík Tomáš. 2004. „Mluvení o Bohu a mlčení o Bohu – konflikt, nebo kompatibilita?“ *Teologie & Společnost* 3 (10).
- Jäger Petr, ChocholáčAleš. 2015. *Zákon o majetkovém vyrovnání s církvemi a náboženskými společnostmi. Komentář*. Praha: Wolters Kluwer ČR.
- Jarvis Peter. 1987. *Learning in the social context*. London: Croom Helm.
- Kolajová Lenka. 2006. *Týmová spolupráce – Jak efektivně vést tým pro dosažení nejlepších výsledků*. Praha: Grada.
- Kříž Jakub, Valeš Václav. 2013. *Zákon o majetkovém vyrovnání s církvemi a náboženskými společnostmi. Komentář*. Praha: C. H. Beck.
- Kubačák Antonín. 2016. *Církevní majetek v proměnách času. Restituce historického majetku církvi v resortu Ministerstva zemědělství*. Praha: Ministerstvo zemědělství.
- Maier Rolf. 2009. *Úspěšná práce s týmem*. Praha: Grada.
- Mariani Vittore. 2009. *Il lavoro d'équipe nei servizi alla persona. Metodologia e indicazioni operative*. Tirrenia (PI): Edizioni del Cerro.
- Mazzara Bruno M. 1997. *Stereotipi e pregiudizi*. Bologna: Il Mulino.
- McGuire Meredith B. 2002. *Religion: The social context (5th ed.)*. Belmont, CA: Wadsworth.
- Mikrut Jan. 2016. *La Chiesa cattolica e il comunismo in Europa centro-orientale e in Unione Sovietica*. Verona: Gabrielli editori.
- Mikuláščík Milan. 2015. *Manažerská psychologie*. Praha: Grada.
- Mužík Jaroslav. 1998. *Andragogická didaktika*. Praha: Codex Bohemia.
- Noble Ivana. 2003. „Duchovní situace v ČR – výzvy, trendy a nová duchovní orientace v ČR“. *Křesťanská revue* 70 (6): 151–158.
- Opatrný Aleš. 2006. *Cesty pastorače v pluralitní společnosti*. Kostelní Vydří: Karmelitánské nakladatelství.

- Pánek Jaroslav. 2020. „Bílá hora ve stínu Mariánského sloupu”. *Český časopis historický* 118 (4): 867–893.
- Prudký Libor. 2009. *Inventura hodnot: Výsledky sociologických výzkumů hodnot ve společnosti České republiky*. Praha: Academia.
- Riccardi Andrea. 2015. „Un improrogabile rinnovamento ecclesiale”. *Revista Catalana de Teologia* 40 (2): 345–355.
- Skalková Jarmila. 1999. *Obecná didaktika*. Praha: ISV.
- Sorge Bartolomeo. 2010. *La traversata. La Chiesa dal Concilio Vaticano II a oggi*. Milano: Mondadori.
- Vallabara Jerome. 2009. *Educazione catechetica degli adulti*. Roma: Las.
- Xaver František Halas. 2004. *Fenomén Vatikán: idea, dějiny a současnost papežství: diplomacie Svátého stolce: České země a Vatikán*. Brno: Centrum pro studium demokracie a kultury.
- Zikmund Martin T. 2008. „Hledání evangelické a katolické identity a jejich vzájemného vztahu”. *Teologické texty* 19 (2): 86–87.